

PIÙ RINNOVABILI TERMICHE, UNA SFIDA PER L'EUROPA

IL PROGETTO EUROPEO RES H/C SPREAD, COORDINATO DA ISINNOVA E A CUI PARTECIPA ANCHE ARPAE, VUOLE FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI NEL CAMPO DEL RISCALDAMENTO E DEL RAFFREDDAMENTO. È CENTRALE IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI PER LA PIANIFICAZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Nell'Unione europea il potenziale delle energie rinnovabili per il riscaldamento e il raffreddamento è ancora largamente inutilizzato. In Italia, in particolare, il riscaldamento e il raffreddamento costituiscono circa la metà del consumo energetico complessivo del paese, rappresentando quindi una quota molto importante dei consumi finali dell'energia, superiore a quella degli usi elettrici e del trasporto. Inoltre, il 75% dei combustibili utilizzati per questi usi finali continua a essere di origine fossile (di cui circa la metà è costituito da metano). Ciò significa che il settore del riscaldamento e raffreddamento ha un ruolo cruciale da svolgere nella transizione dell'Italia e dell'Europa verso un sistema energetico efficiente e decarbonizzato e nel raggiungimento della sicurezza energetica a lungo termine. La sfida è quindi quella di mitigare la domanda di riscaldamento e raffreddamento, aumentando l'efficienza degli impianti e degli edifici, massimizzando l'uso delle energie rinnovabili e riducendo i costi di riscaldamento e raffreddamento a livelli accessibili a tutti. La Commissione europea è pertanto seriamente impegnata nel promuovere l'uso di queste fonti e tecnologie energetiche, come dimostrato dalla direttiva sulle Energie rinnovabili, 2009/28/CE (che definisce obiettivi nazionali vincolanti e piani di azione nazionali per le energie rinnovabili) e dalla direttiva sull'Efficienza energetica 2012/27/EU (art. 14, "Promozione dell'efficienza per il riscaldamento e il raffreddamento"). In questo contesto, essendo la produzione e gestione dell'energia prodotta dalle rinnovabili strettamente legata al territorio e, in genere, indipendente dai gestori nazionali, le Regioni e i Comuni svolgono un ruolo cruciale per la diffusione e valorizzazione di queste risorse naturali (sole, biomasse, geotermia). Il progetto Res H/C Spread (*Res Heating and Cooling - Strategic Actions Development*), riconoscendo quindi la centralità del ruolo degli enti territoriali, si propone di fornire

FIG. 1
RES H/C SPREAD

Le sei regioni pilota in Europa

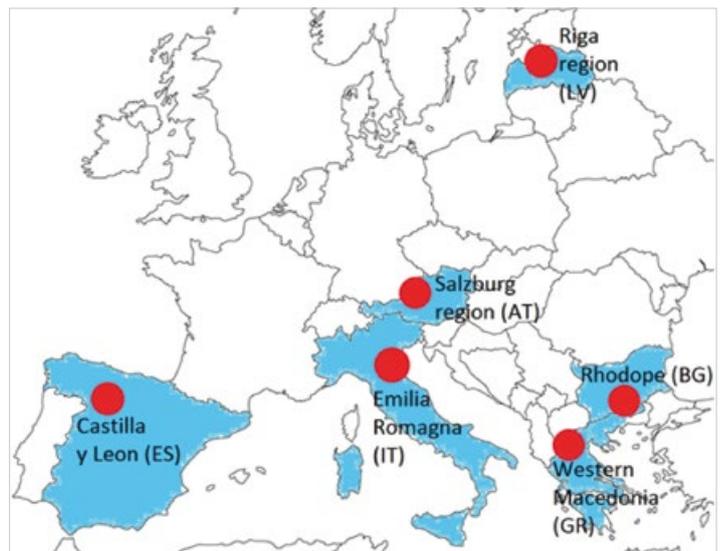
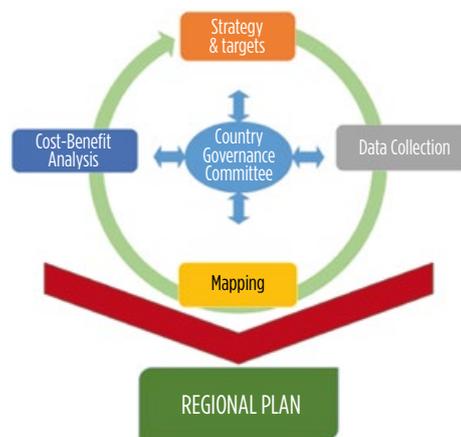


FIG. 2
ELABORAZIONE DEL PIANO REGIONALE

Le fasi di elaborazione del piano regionale



loro supporto in termini di conoscenze e buone pratiche, mirando a rafforzare la loro capacità di pianificazione in un quadro di sviluppo sostenibile. A tal fine il progetto Res H/C Spread ha sviluppato, in collaborazione con sei regioni europee, altrettanti piani regionali pilota per il riscaldamento e il raffrescamento da fonti energetiche rinnovabili e ha prodotto, sulla base di tale esperienza, guide metodologiche e strumenti che sono messi a disposizione delle agenzie locali di sviluppo e delle amministrazioni regionali che ne volessero fare uso.

Le sei regioni coinvolte, rappresentative delle principali zone climatiche europee, sia pur con prevalenza delle zone mediterranee, sono: Castiglia e León in Spagna, l'Emilia-Romagna in Italia, la Regione di Riga in Lettonia, la Regione di Rodope in Bulgaria, la Macedonia Occidentale in Grecia e la Regione di Salisburgo in Austria. Il progetto Res H/C Spread è co-finanziato dal programma Europeo *Intelligent Energy Europe*, ed è portato avanti da un consorzio di 11 partner coordinati dalla società italiana Isinnova. I partners sono costituiti da agenzie energetiche

nazionali (greca e austriaca), agenzie regionali di sviluppo e/o di gestione ambientale (in Bulgaria, Italia, Lettonia e Spagna) e da società di consulenza (in Italia). I partners italiani sono, oltre al coordinatore, Arpa Emilia-Romagna e il Comitato termotecnico italiano. Il progetto è iniziato nel 2014 e avrà termine a fine ottobre 2016.

Il processo di sviluppo dei piani regionali messo a punto dal progetto si può suddividere in cinque passi fondamentali: visione strategica e definizione degli obiettivi, raccolta e organizzazione dei dati, analisi dei potenziali di domanda di riscaldamento e raffreddamento e di offerta di fonti rinnovabili e/o di calore a bassa temperatura e relativo sviluppo di mappe territoriali, analisi costi benefici, identificazione delle strategie di intervento e delle relative politiche di implementazione (in base agli obiettivi strategici fissati all'inizio). Queste fasi costituiscono un processo ciclico e iterativo, dove ognuna di queste si alimenta della precedente e fornisce i propri dati alla successiva. La *figura 2* mostra schematicamente questo processo in cui la prima fase, quella della visione e della definizione degli obiettivi strategici, si sovrappone all'ultima, dove vengono identificate le politiche per il raggiungimento di tali obiettivi. L'intero processo di sviluppo del piano viene portato avanti in stretta collaborazione con i cosiddetti *Country Governance Committee*, in modo da assicurare, sin dalla prima fase di lavoro, il coinvolgimento attivo dei principali portatori d'interesse della regione (amministratori regionali e comunali,

imprenditori, gestori e distributori dell'energia, consulenti, ricercatori ecc.). Questi comitati di governo regionali sono parte integrante del processo di sviluppo del piano e si sono dimostrati, in tutte le sei regioni pilota del progetto, fattori determinanti. I comitati hanno infatti sostanzialmente aumentato la consapevolezza sia del settore privato, specie per ciò che riguarda le potenzialità di investimento nelle rinnovabili termiche, sia di quello pubblico, con riferimento alle politiche da implementare per il superamento delle barriere economiche e normative, così da consentire l'inserimento dei piani approntati dal progetto all'interno delle più generali politiche di pianificazione regionale.

Oltre all'importante esperienza conseguita a seguito della partecipazione dei portatori di interesse delle regioni pilota allo sviluppo dei piani, il progetto ha favorito lo sviluppo di mappe tematiche georeferenziate sui potenziali di domanda e offerta delle rinnovabili termiche. In particolare, in alcune delle regioni pilota che non disponevano all'inizio del progetto di tale strumentazione di analisi territoriale (come nel caso di Bulgaria, Grecia, Italia e Lettonia) ciò ha significato un notevole passo avanti in termini di sviluppo delle metodologie di analisi e stima dei potenziali di domanda, di geolocalizzazione dell'offerta di energia rinnovabile (come nel caso delle biomasse o della disponibilità di energia termica a bassa temperatura, sia da fonte geologica che industriale) e di raccolta, ordinamento e patrimonializzazione di una notevole messe di dati.

È il caso ad esempio di Arpa Emilia-Romagna, che ha potuto valorizzare le proprie banche dati ambientali e quelle sulle emissioni di CO₂ incrociandole con le banche dati censuarie o con altre fonti di dati geroreferenziate. La *figura 3* mostra, a titolo di esempio, la mappa della domanda di riscaldamento invernale della Regione Emilia-Romagna, in cui sono evidenziate alcune notazioni metodologiche utilizzate da Arpa per il calcolo di tali dati.

Un altro strumento importante utilizzato all'interno del progetto è stato l'applicativo EnergyPlan, sviluppato dall'università danese di Aalborg per l'analisi costi benefici di interventi di efficientamento energetico o di introduzione di rinnovabili (www.energyplan.eu). Tale strumento è stato utilizzato dalla maggior parte delle regioni pilota per valutare la fattibilità economica di interventi di sostituzione o introduzione di fonti rinnovabili per il riscaldamento invernale. Al termine del progetto (fine ottobre 2016) saranno disponibili, per chi ne facesse richiesta, guide metodologiche per lo sviluppo di un piano regionale. Tali guide contengono le basi di calcolo per l'analisi dei potenziali di domanda di riscaldamento e raffreddamento, le indicazioni delle principali basi dati Gis utilizzate dalle regioni pilota, le indicazioni per impostare il calcolo costi benefici mediante l'uso dell'*Energy Plan* come pure indicazioni e suggerimenti per gestire in modo efficace i comitati di *governance*.

Stefano Faberi

Isinnova, Roma

FIG. 3
DOMANDA
DI RISCALDAMENTO

Mappa della domanda di riscaldamento invernale della regione Emilia-Romagna

